La rassegna

S. Sofia si racconta

Musica, arte e storia

L'Accademia propone una stagione di eventi culturali all'interno della chiesa «patrimonio dell'umanità»

Achille Mottola

Non solo musica per «Santa Sofia in Santa Sofia», la rassegna organizzata dall'Accademia di Santa Sofia, con la direzione artistica di Marcella Parziale, e presentata presso il salone di rappresentanza del Palazzo del Governo, da parte del prefetto Paola Galeone, il sindaco Clemente Mastella, il presidente e il presidente onorario dell'Accademia, Salvatore Palladino e Gianni Cardona Albini; Maria Buonaguro, presidente degli Amici dell'Accademia; Giuseppe Ilario, direttore del Conservatorio e Aurelio Liguori, docente dell'Università telematica Giustino Fortunato; il consulente scientifico Marcello Rotili, oltre alla Parziale.

Metti tre violoncellisti, tra i più famosi del panorama musicale italiano, su una pedana nel nucleo centrale, quasi nel cuore, della pianta a stella di un eccezionale edificio tardo medievale e fai loro eseguire l'integrale delle Suite per violoncello solo di Johann Sebastian Bach. Metti nello stesso luogo uno dei più autorevoli professori ordinari di archeologia medievale, tra l'altro membro della Pontifica Commissione di Archeologia Sacra, a illustrare l'architettura di un complesso monumentale che è patrimonio dell'Unesco. E la magia e fatta! È questa una delle idee portanti di questa rassegna. Archeologia, musica, storia e arte. Marcello Rotili illustrerà le architetture «sofiane»; Gianluca Giganti, Andrea Noferini e Luca Signorini eseguiranno le architetture «bachiane». «Raccontare la città – afferma il professore Rotili - con brevi interventi volti a illustrare monumenti e fatti è l'obiettivo che si è dato l'Accademia di S. Sofia, nell'ambito del suo programma culturale per il 2017: ai concerti, che rappresenteranno l'asse portante dell'attività, si affiancheranno conversazioni volte a suscitare l'interesse per un patrimonio, anche immateriale, che è stato trascurato o dimenticato». Ecco il programma: domani, sabato 25 febbraio, ore 19, chiesa di Santa Sofia, «Nelle segrete Stanze» di Peppe Fonzo, con Giusy De Rienzo, Katiuscia Romano, Peppe Fonzo, Maria Pia Rubino e Newton Fusco; ambientazioni musicali Peppe Fonzo, voce Marianna Iannace. Domenica 26 marzo, ore 19, chiesa di Santa Sofia, «Tra classicismo e virtuosismo», Riccardo Zamuner, violino e Marco Ciampi, pianoforte; musiche di Beethoven, Bach e Ravel. Sabato 29 aprile, ore 19, sala Vergineo, Museo del Sannio, «Tanguetudine e Follia», Quartetto Cimarosa (Silvano Fusco, violoncello; Massimo Severino, pianoforte; Carmine Laino, contrabbasso e Dimitri Severino, batteria), musiche di Rossini, Rimski-Korsakov, Piazzolla e Bolling. Da venerdì 19 maggio a domenica 21 maggio, alle ore 20.00, chiesa di Santa Sofia, «Le Architetture di Santa Sofia e di Bach» a cura di Marcello Rotili: integrale delle suite per violoncello solo di J.S. Bach nel trecentesimo anniversario dalla composizione. Venerdì 19 maggio, il violoncellista Gianluca Giganti eseguirà la Suite n. 3 in Do Maggiore, BWV 1009 e la Suite n. 6 in Re Maggiore, BWV 1012; sabato 20 maggio, il violoncellista Andrea Noferini proporrà la Suite n. 1 in Sol Maggiore, BWV 1007 e la Suite n. 4 in Mi bemolle Maggiore, BWV 1010; domenica 21 maggio, toccherà a Luca Signorini, violoncellista, eseguire la Suite n. 2 in re minore, BWV 1008 e la Suite n. 5 in do minore, BWV 1011. Le Suite per violoncello solo di Bach, conosciute per essere fra le più note e le più virtuosistiche opere mai composte per violoncello, sarebbero state scritte fra il 1717 e il 1723 presumibilmente per uno dei violoncellisti che all'epoca lavoravano alla corte di Köthen. A riportarle alla luce è stato il grande violoncellista del '900, Pablo Casals. Domenica 18 giugno, alle ore 21.00, nel chiostro di Santa Sofia, «Omaggio a Ella Fitzgerald», celebrazione del centenario dalla nascita, The American Songwriters, vocal Joy Garrison; trumpet Aldo Bassi; guitar Roberto Spadoni; double bass Luca Pirozzi; musiche di Porter, Rodgers & Hart, Ellington, Berlin e Gershwin. Mostra fotografica a cura di Augusto Ozzella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA